Anno XXXIX — Sabato 11 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 36

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'alta iniziativa del Re

Loubet si felicita con Re Vittorio per la di lui iniziativa

Parigi, 10. — Loubet ha diretto al Re d'Italia il seguente telegramma:

A. S. M. Vittorio Emanuele Re d' Italia
Roma

Ho appreso dal nostro ambasciatore la nobile iniziativa di V. M. a favore della classe agricola del mondo intiero. Io Vi prego di gradire le mie felicitazioni per questa generosa manifestazione che l'opinione pubblica in Francia accoglierà con viva simpatia. *Emilio Loubet*

Il Re d'Italia ha così risposto al Presidente della Repubblica francese:

M.r Emile Loubet
Pres. della Repubblica Francese
Parigi

Con tutto il cuore mi affretto a ringraziarvi del Vostro telegramma così geniale. Il Vostro concorso e quello della Francia mi fanno sperare nel successo della mia iniziativa.

Vittorio Emanuele

Ciò che ne pensa il ministro dell'agricoltura francese

Parigi, 10. — La *Liberte* ha intervistato il senatore Vegès ex ministro dell'agricoltura sull'iniziativa presa dal Re d'Italia per la creazione di un istituto agricolo internazionale. Il senatore Vigès crede che l'istituzione che ha ottenuto l'alta approvazione del Sovrano d'Italia può avere effetti assai benefici permettendo di raccogliere informazioni preziose sulla statistica della produzione agricola del mondo intero e sui mezzi più opportuni per ripartire tali prodotti nei diversi paesi a seconda dei singoli bisogni.

LA STAMPA ITALIANA

Roma 10. — Tutti i giornali plaudono all'iniziativa del Re.

Il *Giornale d' Italia* fa osservare che il pensiero da cui è stata mossa l'iniziativa del Re è economico e politico: lo scopo economico sarebbe più immediato, ma lo scopo politico, il bisogno e la necessità di pace, sarebbe una conseguenza o meglio una esigenza che deriverebbe dalla federazione dei diversi interessi agricoli delle nazioni.

Finalità pratiche ed ideali dunque hanno governato il pensiero del Re e per questo il suo invito e le sue proposte rimarranno documenti indimenticabili di un tentativo alto, nobile e audace.

— L'*Avanti* dice che l'iniziativa denota nel Monarca l'intenzione di rompere questa accidiosa atmosfera di impenetrabilità di cui amano circondarsi le monarchie europee e scendere nella realtà della vita assumendo responsabilità ed iniziative.

L'*Avanti* esamina e critica varie delle proposte contenute nella lettera reale e aggiunge testualmente: « Dopo aver spremuto il poco di utile reale dalle iperboliche e vane promesse e speranze, resta bensì fermo che l'iniziativa del Re non ha scarsa importanza. »

La Stampa d'Inghilterra

Londra 10, sera. — Il *Daily Telegraph*, commentando l'iniziativa del Re d'Italia, dice che incontra certamente le simpatie generali ed aggiunge che l'iniziativa del Re d'Italia mira ad estendere in tutti i paesi i vantaggi che già godono sotto questo aspetto gli agricoltori canadesi, americani e danesi.

Conclude dicendo che dipende sovratutto dalla volontà degli agricoltori, i quali per indole si mostrano poco favorevolmente inclinati per tutte le cose nuove, la riuscita della iniziativa, la quale senza dubbio non può fare che del bene.

La Camera in Comitato segreto

per la discussione del bilancio interno

Roma, 10. — Oggi la Camera si è riunita in Comitato segreto, sotto la presidenza di *Marcora*.

Erano presenti un centinaio di deputati.

E' stato discusso il bilancio interno della Camera che ha dato luogo a parecchie osservazioni da parte dei varii deputati sui servizi interni e conseguenti spiegazioni ebbero luogo da parte dei questori *De Asarta* e *Giordano Apostoli*.

L'on. *Socci* ha lamentato che le ragazze impiegate alle macchine da scrivere siano retribuite meschinamente e cioè con una lira per ogni seduta della Camera.

L'on. *Lucchini* ha insistito perchè i resoconti stenografici siano pubblicati entro le ventiquattro ore come avviene in Francia.

L'on. *Brunialti* si è lamentato per il servizio della biblioteca, e gli on. *De Bellis* e *Leali* per il cattivo servizio della posta.

L'on. *Guerci* da detto che sarebbe tempo di dare alla Camera un'aula degna dell'Italia; l'on. *Santini* ha osservato che nell'aula fa troppo caldo; *Mira* ha rilevato che nelle sale di lettura fa troppo freddo.

Guastavino e *Bissolati* interrogarono in fine i questori sulla proibizione ai giornalisti di frequentare alcuni locali di Montecitorio ciò che rende difficile alla stampa di conferire coi deputati e sulla istituzione delle tessere colla fotografia.

De Asarta rispose che al primo inconveniente sarà provveduto colla apertura di sale speciali per i giornalisti e quanto alle tessere esse vennero istituite, perchè a queste nuove sale accedano solo i veri giornalisti e perchè essi comprovino, in tal modo, in qualsiasi occasione la loro qualità.

Quastavino e *Bissolati* si dichiarano soddisfatti ed il bilancio preventivo venne senza altre osservazioni approvato.

La cosa è durata soltanto due ore.

Durante la riunione si è annunziato che nella prima domenica di Marzo sarà inaugurato a Montecitorio il busto a Zanardelli.

L'INDENNITA' AI DEPUTATI

Domani l'on. Chimienti a nome di altri colleghi, fra cui Di Laurenzana, Curioni, Capece Minutolo ed altri, presenterà alla Camera un progetto di legge per l'indennità ai deputati.

L'on. Chimienti propone un'indennità di lire 7000 all'anno, sottraendo lire 20 per ogni assenza.

I lavori della Giunta delle elezioni

Roma 10. — La Giunta delle elezioni ha convalidato Aubry a Castellamare di Stabia e Chiesa a Budrio. Ha rinviato ogni decisione sull'elezione di Mantova ed ha composto di Riccio, Costa e Torrigiani il comitato inquirente per l'elezione di Napoli (Ravaschieri contro Ciccotti).

La rivista dei veterani pel 14 marzo

Roma 10. — Come è noto il 14 marzo, nei giardini del Quirinale, il Re passerà in rivista i veterani d'Italia. A questa rivista prenderanno parte unicamente i veterani iscritti al Comizio centrale di Roma, nonchè quelli appartenenti ai comitati e sotto-comitati della penisola, i quali prestano servizio d'onore alle tombe dei reali al Pantheon.

E' necessario che ciò sia noto al pubblico, perchè al Comizio dei veterani di Roma arrivano giornalmente telegrammi, lettere e cartoline di altri sodalizi di reduci, chiedenti di partecipare alla patriottica manifestazione.

Imminente ripresa dei tumulti in Russia

Londra, 10. — Parecchi corrispondenti telegrafano che si prevedono sicuri disordini a Pietroburgo nella prossima settimana. Stavolta gli operai sarebbero meglio preparati.

Si conferma che è sospeso l'invio delle truppe in Manciuria. Forse il fatto dipende da una misura di precauzione interna ma si suppone anche possibile un grave guasto alla Transiberiana causato dagli scioperanti siberiani.

Nuove stragi a Varsavia
300 morti — 200 arrestati

Vienna, 10. — A Varsavia avvennero nuovi scontri sanguinosi fra le truppe e gli scioperanti.

Finora complessivamente si hanno a deplorare 300 morti, 800 feriti e 2000 arresti.

A Skarzysko soldati aggredirono pacifici operai uccidendo ventiquattro e ferendone quaranta.

UNA GRANDE VITTORIA RUSSA.... E 5 FERITI

Pietroburgo 10. — Kuropatkin telegrafa in data 9 che nella notte dell'8 verso il pomeriggio i giapponesi ripresero l'offensiva contro il nostro fianco sinistro sopra un fronte di due verste, ma furono respinti.

Alle 5 ant. ripresero l'offensiva, ma furono nuovamente respinti.

Le perdite russe si limitano a cinque soldati feriti.

Malgrado il freddo, i casi di assideramento sono rari.

Gravi parole

Il *Corriere della Sera*, commentando il discorso del Ministro Tittoni al Senato, ieri scriveva:

« Il significato delle dichiarazioni dell'on. Tittoni non può essere inteso appieno se non da chi consideri nella reale obbiettività loro la situazione dell'Austria-Ungheria e quella dell'Italia. L'Austria, molto più forte di noi, lavora ad essere ancora più forte e si fortifica particolarmente al nostro confine; l'Italia, invece, molto più debole, e particolarmente ai confini coll'Austria, accoglie le novelle che le sono comunicate dal Governo dell'Impero vicino, ne prende atto e non fa altro. Se facesse, nessuna Potenza avrebbe a ridire; ma poichè non fa, tanto meno le si faranno rimostranze.

« Così dice il ministro. Ma può essere questo tutto il suo pensiero? Può egli credere che la sua responsabilità sia in quella guisa al coperto? Supporre così sarebbe fare grave torto all'intelligenza e alla coscienza dell'on. Tittoni. Egli ben comprende che fra le eventualità alle quali l'Austria vuol essere preparata ve ne sono alcune per le quali dovrebbe prepararsi l'Italia in maggior ragione.

« E, di ciò essendo cosciente, egli non può non deplorare in cuor suo che l'Italia rimanga passiva, in attesa vanamente pensosa come rassegnata a un fato contro il quale sarà vano lottare, non perchè non se ne abbia l'obbligo, nemmeno perchè ci manchi la potenzialità di resistere, ma perchè non abbiamo la forza di volontà necessaria a provvedere.

« Ma quando si parla dell'Italia si parla esclusivamente del suo Governo e però la responsabilità del ministro in tali cose di superlativa importanza in due modi può esplicarsi lodevolmente: o provocando e promovendo l'azione necessaria, o abbandonando il potere e spiegando alto i motivi dell'abbandono quando per estrinsechi o anche per intrinseci ostacoli non sia possibile l'adempimento dei più imperiosi doveri.

« Si può dunque dire che l'interpellanza al Senato abbia avuto il suo pieno svolgimento ma ha lasciato del vuoto, molto vuoto, ed auguriamo a Tittoni d'essere in grado di colmarlo e al più presto. »

LA NUOVA ERA STORICA IN UNGHERIA

Vienna, 10. — La stampa viennese commenta la notizia che Francesco Kossuth sarà ricevuto dall'Imperatore nella Burg.

La *Neue Freie Presse* dice che la chiamati di Kossuth a Vienna significa il trionfo della politica ungherese dopo la disfatta del 1867. L'ideale di quella politica era un'Ungheria indipendente; ora questo non è più un ideale patriottico, ma è già un avvenimento che sta maturandosi. L'idea di Kossuth sta per prender corpo e per l'Ungheria incomincia una nuova era storica.

Asterischi e Parentesi

— Le amenità dei giurati.

Anche questa è da contar! specialmente a coloro che credono necessario d'incomodare tanti onesti cittadini per giudicare gli Olivo ed i Murri, che affliggono la povera umanità.

A Firenze, l'altro giorno, i signori giudici del fatto, dovevano stabilire se uno degli accusati avesse commesso un omicidio e se un altro accusato fosse stato suo complice.

Le domande, come vedete, non erano nè numerose nè complicate.

Sapete come hanno risposto i giurati?

Sul loro onore e sulla loro coscienza hanno ritenuto che il delitto fosse stato commesso dal primo accusato: e che il secondo fosse stato complice in un omicidio, compiuto da... autore ignoto!

Gli avvocati, il pubblico e la Corte son rimasti a bocca aperta. Se il primo accusato era l'omicida, com'è che l'autore del delitto era ignoto?

Il Presidente ha dovuto invitare i giurati a rientrare nella camera delle deliberazioni e a.. ripensarci meglio.

E i giurati, ritornano, e, sempre sul loro onore e sulla loro coscienza, affermano che il primo accusato fu l'assassino: che il secondo è innocente come una colomba e perciò gli si accordano... le attenuanti!

Gli avvocati volevano che i giurati tornassero un'altra volta, a... ripensarci ancora. Ma il presidente ha pensato di farla finita, e ha tenuto per buono il secondo verdetto, lasciando andare le attenuanti.

— Le attenuanti potranno servire per voi! — ha detto ai giurati.

E mi pare che non avesse torto.

**

Idem, segue.

E sentite quest'altra.

A Nizza un giovinastro e un ragazzetto un po' brilli, fermarono una povera donna, e, con qualche minaccia, si fecero consegnare il magro borsellino, derubandola di tre lire e cinquantaquattro centesimi. Per questo delitto, i due colpevoli furon portati dinanzi alla Corte d'Assise; e i giurati li ritennero colpevoli di grassazione.

I giurati non sapevano che il codice penale equipara il delitto di grassazione all'omicidio; e per conseguenza, appena pronunziato il verdetto, i giudici, applicando esattamente gli articoli della legge, condannarono i disgraziati alla... galera a vita.

Urlo di orrore degli accusati, del pubblico, dei giurati stessi! Ma non c'era rimedio. Se non si troverà qualche vizio di forma, che permetta di annullare il processo, i due infelici andranno in galera per... tre lire e cinquantaquattro centesimi!

**

— Idem, ancora.

Il male è che non i soli giudici del fatto dànno, di qua e di là delle Alpi, in ciampanelle. Ma anche i magistrati con tanto di toga, almeno in Francia, emettono delle sentenze, di poema degnissime e di storia!

Ora vengono fuori con un'altra sentenza ove ammettono il diritto al furto: hanno assolto una giovane donna ed il suo amante, rei confessi di aver svaligiato tre o quattro appartamenti....

Questa donna, penetrava con false chiavi nelle case di persone che sapeva assenti e faceva man bassa su quanto vi trovava di buono.

All'udienza fece una confessione completa e precisa:

— Ho commesso tutti i furti che mi sono rimproverati; ma ero nella miseria e dovetti rubare per vivere, e far vivere il... mio amante.

I giudici, a questa franca dichiarazione si sono inteneriti per questa donna che rubava per mantenere l'amante, e l'hanno assolta!

Io vorrei un po' sapere come avrebbero giudicato se la povera ladra avesse per l'appunto svaligiato l'appartamento di qualcuno di loro!

**

— L'Argentina:

Dolce paese, l'Argentina! Ieri, ferro e fuoco; oggi fiori di mandorlo. Ieri, notizie spaventevoli; oggi calma su tutta la linea. Meglio così. Quel signor Quintana che cominciava ad aver già la terzana per lo spavento, ora è uscito per la passeggiata. E tutto il paese è tranquillo.

Dolce paese, l'Argentina! Si potrebbe fare uno studio curioso sopra il fenomeno rivoluzionario del Sud-America, che è una specie di malattia endemica come la febbre gialla. I giornali dicono infatti che la rivoluzione era laggiù preparata da comitati e sotto-comitati noti, costituitisi in tutta l'Argentina fin dall'ottobre scorso. Essi lavoravano quasi apertamente alla futura sollevazione ed il governo era informato di tutto. Un bel giorno i cittadini ribelli hanno assalito nelle strade i posti di polizia a colpi di fucile ed allora il Governo ha ordinato la repressione. Prima di quel giorno nessuno si occupava dei rivoluzionari, i quali si esercitavano magari al tiro collettivo in campagna!... Il colpo è fallito. Se riusciva si cambiava l'Amministrazione completamente dal più alto funzionario all'ultimo usciere, dai fattorini postali ai becchini, impiegando così tutti i valorosi che avevano affrontato le sorti di una rivoluzione. - Gli spodestati naturalmente, dopo un piccolo periodo di quietismo, avrebbero formato il loro Comitato coi sotto comitati provinciali e la lotta sarebbe ricominciata.

Una specie di gara... all'albero della Cuccagna!

**

— Per finire.

Un signore entra furente nella redazione d'un giornale:

— Andate al diavolo voi e il vostro giornale!

— Ma cosa è successo?

— L'altro ieri avete raccontato che un ladro aveva scassinato la mia porta, era entrato nel mio studio, e aveva rubato da un cassètto il denaro, non accorgendosi fortunatamente, che nell'altro cassetto c'era un preziosissimo cronometro.

— Non era forse giusto?

— Questo sì; ma quella canaglia deve aver letto la notizia, ed è tornato questa notte a prendersi il cronometro!

STELLONCINI DI CRONACA

Semplicità

Sulla convalidazione dell'on. Solimbergo, il *Friuli* pubblicò giovedì un articoluccio che è tutto una bellezza.

Non ci sono i grassetti e i corsivi o quelle parentesi piene di interpunzioni davanti e di dietro, secondo il costume spagnuolo, che allietano le colonne del confratello — ma in compenso quale fascino di frasi ingenuamente sincere!

Dopo un bel ringraziamento all'illustre Alessio (che sia detto fra noi, se lo meritava, dopo quella figura barbina che gli hanno fatto fare) il *Friuli* entra a gonfie vele nel vivo delle cose. E dice:

Se Giulio Alessio ha affermato « fatti specifici di corruzione », è segno che — sfogliando, come suo diritto, negl'incartamenti — ha veduto.

Non ci dev'essere il menomo dubbio. Sì, Giulio Alessio, ha veduto gl'incartamenti; ma li avevano veduti prima gli avvocati delle parti e i commissari della Giunta; e questi ultimi, che erano poi i giudici, si sono subito persuasi che i pretesi fatti specifici non avevano di specifico che l'improntitudine di chi li aveva raccolti. Infatti con 12 voti contro 3 (e anche questi dati per amicizia politica più che per convinzione) la commissione giudicò che quei documenti non avevano valore e, dopo brevissima discussione convalidò l'elezione, tanto ne era evidente la regolarità.

Ma andiamo innanzi. Continua il *Friuli*:

Egli, Giulio Alessio, del resto, non ha sollevato una semplice protesta platonica: da *risultanze di fatto* ha dedotto la necessità di un'inchiesta, e ne ha fatto formale proposta. Semplicemente.

Gli onorevoli compari — compari diciamo, in senso battesimale o, se vuolsi, cresimale — dell'on. Solimbergo,

cui fu prodezza il numero

sicuro dei fidi votanti, hanno risposto con la fuga, rifiutandosi all'inchiesta. Semplicemente.

Semplicemente grande! Una vera trovata: i compari di Solimbergo (fra parentesi quasi tutta la Camera) che si *danno alla fuga* perchè respingono la temeraria pretesa di Giulio Alessio di nominare un comitato d'inchiesta, per comodo del candidato soccombente e contro la verità, contro la giustizia.

Così d'ora in poi, dopo un voto di fiducia si leggerà nell'organo radical locale: « Il Ministero si è dato alla fuga, ottenendo la fiducia di 80 voti di maggioranza. E' una vera vergogna! » Ma il bello viene ora:

Ripetiamo: che la contestazione approdasse all'esito materiale della invalidazione, nessuno a Udine credeva; non noi, certamente.

O giganti, o colonne della Piazza e di Mercato Vecchio, o cittadini che non avete d'un tratto perduta la memoria, dite voi se non erano sicuri di mandare all'aria ogni cosa? Era un andare e venire da Roma con fasci di carte tutte terribili: era un assiduo, tenace, e sempre casuale s'intende, incontro coi commissari della Giunta da parte del candidato soccombente: era perfino il colloquio a sonda, avvenuto per puro caso con l'avvocato della parte avversaria. Ma essi non vi credevano! Tutta Udine ricorda le parola di Cambronne lanciata dalle file degli amici del candidato soccombente, a guisa di grido trionfale, quando si annunciò che la elezione era stata contestata. Ma essi non vi credevano. Ad essi premeva:.. Sentiamo le loro parole:

Ma importava che risultasse ufficialmente e solennemente, innanzi alla Camera e innanzi al paese, come per abbattere Girardini, si sia fatto il *fas* e il *nefas*; come l'elezione Solimbergo non sia cosa pulita; come la città di Udine abbia ragione di considerarsi, nella sua maggioranza, « privata per sopraffazione » del suo deputato.

Il che è risultato, ed indistruttibile in atti.

E' risultato così nella vostra fantasia; ma nel fatto, sapete che cosa è risultato? E' risultata ufficialmente e solennemente: la convalidazione, con splendido voto, dell'on. Solimbergo. E se l'elezione non era una cosa pulita, ne viene naturalmente che, approvandola, la Camera ha tenuto mano ad una porcheria. Il che è un bel complimento fatto a nome del candidato

soccombente all'assemblea nazionale, ove pur ci teneva e pare ci tenga tanto a tornare.

E' risultato che proclamarsi *feudatario* del collegio di Udine, è ridicolo quanto è falso asserire che la città di Udine è tutta per lui, mentre l'on. Solimbergo ha avuto 1400, diciamo mille e quattrocento voti, concentrati sul suo nome, liberamente e civilmente, senza quelle trappole in cui all'ultima ora si tirarono i socialisti a votare per uno che si dice monarchico, senza le violenze teppistiche che contribuirono alla raccolta dei 1800 voti del suddetto candidato soccombente.

Questo è risultato nei fatti che nessuno potrà mai distruggere.

E veniamo alla fine. Il *Friuli* chiude l'articolo da noi interamente così riportato:

La fuga innanzi alla proposta d'inchiesta ha messo il «suggel che ogni uomo sganni»

E se si pubblicheranno in Udine gli atti e documenti della contestazione, ognuno potrà vedere le ragioni per cui insorse a protesta ed espose il grave dubbio la coscienza intemerata di Giulio Alessio.

Ma che fuga d'Egitto! Chi ha dovuto fuggire è il vostro illustre e intemerato Giulio che si rimangiò l'inchiesta: — per cui si potrebbe dire del candidato soccombente che se Virgilio nacque *sub Iulio*, egli *sub Iulio* se ne andiede. E poi che siamo alla citazione si potrebbe anche ricordare per il candidato soccombente i versi immortali di Alessandro Manzoni:

> Tutto ci provò: la gloria
> Maggior dopo il periglio,
> La fuga e la vittoria
> La reggia e il triste esiglio;
> Due volte nella polvere
> Due volte sull'altar.

E quanto ai documenti, per concludere seriamente, noi siamo d'avviso che sarà un bene che vengano alla luce, in Udine, ed eziandio debitamente illustrati, onde la cittadinanza veda a quali illusioni ed a quali pervertimenti possano trascinare la passione dell'arte e la brama smodata di primeggiare.

Umiliazione

Gli amici del candidato soccombente nel collegio di Udine sono evidentemente inconsolabili. Non possono ancora persuadersi di avere avuto avverse le urne elettorali. E ieri stamparono un altro articolo, in cui parlano dell'umiliazione dei liberali per la discussione avvenuta alla Camera.

Non volendo perdere tempo a ribattere i sofismi di quest'altro articolo, osserviamo solo che l'umiliazione, grave e bruciante lo comprendiamo, l'ha avuta chi osò, con tanto apparato di calunnie contro il corpo elettorale udinese, chiedere una commissione e raccolse alla Giunta delle elezioni 3 voti contro 12 e alla Camera su duecento e cinquanta presenti ebbe 24 voti!

E' stato tale uno schiaffo parlamentare questa votazione che avrebbe dovuto consigliare il giornale radicale a metterla via, anche per riguardo al candidato soccombente del quale, con queste palinodie, invece di attutire evidentemente si inacerbisce il dolore.

Non per dare consigli, che sappiamo sarebbero accolti con disdegno, ma nell'interesse della cosa pubblica ci pare sarebbe molto meglio, che gli amici del candidato soccombente e forse lui stesso, anzichè seguitare in queste recriminazioni, si accingessero ad aiutare l'amministrazione del comune, che è alle loro dipendenze, ad uscire dagli scogli in cui fu cacciata.

Trombato semplicemente

Il *Friuli* ha ragione di rimproverarci di aver tolto da un dispaccio del *Giornale di Venezia* l'aggettivo *trombatissimo*, riguardante il candidato soccombente del collegio di Udine. Ma, per la verità, dobbiamo dire che quel superlativo ci era parso un'esagerazione e che gli avevamo troncato le ultime due sillabe. Ma in tipografia hanno male afferrato la cancellatura e soppressero tutta la parola; doveva restare semplicemente trombato. E speriamo che, dopo queste spiegazioni, non si avrà altro da dire.

CRONACA PROVINCIALE

Da MEDUN

L'amministrazione comunale

Ci scrivono in data 8:

Il fatto è noto. Domenica 5 corr. questa popolazione restò impressionata a causa di una grave disgrazia. Crozzoli Giacomo da Tramonti di Sopra, imprenditore di lavori all'estero, partiva in bicicletta da questo Capoluogo per ritornare in seno alla famiglia, quando terminata la discesa a settentrione della Chiesa precipitò dal ponte nel rio sottostante nella località detta Da Rupo, trovandovi la morte. Lascia la moglie, teneri figli nonchè i genitori. Immaginare è più facile che descrivere il loro dolore!

Ma noi domanderemo a chi debba attribuirsi la responsabilità di questa sventura. Qualcuno potrebbe dirci che fu l'imprudenza del caduto; e potrebbe darsi. Ma i più ritengono che la responsabilità deve ricercarsi nella negligenza del comune.

La strada che conduce a detto ponte ha una forte pendenza ed in questa stagione è coperta di ghiaccio e di brina, giacchè il sole non arriva coi suoi raggi a togliere questi inconvenienti. Il ponte manca di parapetti o di un riparo qualunque che possa impedire il rinnovarsi di sì fatali incidenti. Ivi si verificarono altre cadute, ma non disastrose come l'attuale.

Il sig. Angelo Scala Sindaco di Tramonti di Sopra, viaggiando colla Messaggieria, vi precipitò con questa e coi compagni di viaggio e riportò diverse contusioni e ferite da obbligarlo a soffermarsi per qualche tempo a letto a Medun. Il defuto sig. Rivoli Giovanni, era Conciliatore a Tramonti di Sotto, cadde nel rugo colla vettura, sulla quale viaggiava con la moglie. Altri fatti si potrebbero enumerare, ma che ommettiamo per brevità.

E si noti che nell'ufficio comunale di Medun esiste un progetto compilato da anni dal compianto geometra sig. Mattia D'Andrea; progetto che le amministrazioni comunali succedutesi in questi ultimi anni, hanno lasciato coprire di polvere nell'archivio, giacchè mai credettero di dargli esecuzione. E dire che la spesa per questo lavoro indispensabile ed urgente sarebbe relativamente tenue!!!

Furono spediti sull'argomento per lo passato dei ricorsi alla R. Prefettura ed ora altro ne sarà presentato. Vogliamo sperare che l'ill. sig. Prefetto vorrà sostituirsi all'amministrazione comunale provvedendo d'ufficio per l'esecuzione del lavoro reclamato dalle popolazioni e tanto indispensabile per la tutela della pubblica incolumità.

E sarebbe ora. *Veritas*

Da TARCENTO

Grazia reale

Ci scrivono in data 10:

Con recente decreto reale è stata concessa la grazia al signor Giacomo Lirutti di Villafredda, stato condannato tempo fa a giorni cento di carcere per lesioni in danno di certo Granz di Molinis detto Ostig, e commutata la pena in L. 190 di multa in vista dei buoni precedenti del Lirutti.

Da PASIAN DI PRATO

Morto soffocato

L'altra sera i coniugi Tolfs Angelo e Morsenta Maria prima di recarsi a letto si avvicinarono alla culla ove riposava il loro unico bambino di quattro anni per vedere se dormiva, e lo trovarono invece freddo cadavere.

Il bimbo era da parecchi giorni colpito da tosse, e assalito fortemente dal male, rimase miseramente soffocato.

Indicibile la disperazione dei genitori orbati in tal modo della cara creaturina.

Da PONTEBBA

Incendio

L'altra sera nel appartamento adibito alla casa degli eredi Nascimbeni, abitato dal delegato di P. S. signor Gattinoni, si sviluppò il fuoco, che non assunse vaste proporzioni mercè il pronto intervento dei pompieri locali e di Pontafel.

La causa dell'incendio è dovuta all'essere il camino fabbricato su travi.

Il danno assicurato, si aggira intorno ad un migliaio circa di lire.

In una stanza dell'appartamento, dormiva assieme a due bambini una nipote del signor Gattinoni e le grida della gente accorsa non valsero a svegliarla.

Per trarla salva da là si dovette sfondare la porta dell'appartamrnto.

Da POCENIA

Buona usanza

Ci scrivono in data 10:

Partecipo che i signori di qui: Barnella Carlo, Galassi Enrico, Guarnieri Carlo, Piani ing. Antonio, Zanelli Giacomo, hanno offerto alla Locale Congregazione di Carità L. 1 ciascuno, in morte dell'ex Consigliere comunale sig. Sabbadini Giovanni.

Da GEMONA

Consiglio comunale

Nel pomeriggio d'oggi il Consiglio tenne seduta.

Lunga ed animata la discussione circa i provvedimenti per gli edifici scolastici.

Venne approvata la prima parte dell'ordine del giorno presentato dalla Giunta riguardante la immediata costruzione dei locali di Ospedaletto e di Maniaglia e rinviossi allo studio d'una apposita commissione la seconda parte e cioè quella riguardante la scelta della località per il grandioso edificio urbano e per le scuole di Campo.

Infine venne approvato il bilancio preventivo per l'anno 1905.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

I ladri alla Cassa Rurale Cattolica

La notte scorsa ignoti ladri, verso le 10 introdottisi dal portone aperto dell'abitazione di Catuzzo Don Matteo, sita in borgo Altan, passarono in cortile, ove si ritiene si sieno nascosti in attesa del momento propizio, per entrare nei locali della Cassa rurale cattolica.

Mediante un qualche ordigno ruppero la imposta, e poscia un vetro, dimodochè poterono aprirsi un comodo varco.

Introdottisi nella stanza, con un trapano praticarono un foro sul tavolo, in prossimità di uno dei tre cassetti.

Infatti, apertolo, involarono L. 293 fra biglietti di banca, argento, nichel e rame e rilasciandovi altre L. 34,36, sfuggite, forse, all'avido sguardo dei ladri, i quali poi, se la svignarono.

I carabinieri questa mattina praticata una minuta perquisizione nella casa abitata da un noto pregiudicato, reduce dalle patrie galere, hanno rinvenuta una robusta punta di trapano, arnese questo che si presta egregiamente in simili notturne imprese.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 febbraio ore 8 Termometro —2.4
Minima aperto notte —4.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N.O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 7. Minima —1.6
Media: +1.43 Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta ordinaria tenuta ieri sera dalla Giunta municipale furono prese le seguenti deliberazioni:

La Giunta, ritenuto che risulterebbe che alcuni laboratori, e specialmente quelli di mode e sartoria, non sono regolati a norma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, interessa l'ufficiale sanitario ad eseguire sollecitamente una ispezione ai laboratori predetti e fa viva raccomandazione agli ufficiali di polizia giudiziaria, cui è affidata l'esecuzione della legge 19 giugno 1902 N. 242, di invigilare l'osservanza da parte proprietari di laboratori degli obblighi loro imposti dalla legge stessa.

Ha deliberato di richiedere ad alcune case costruttrici di contatori per l'acquedotto quale prezzo richieggano di 200 contatori da fornirsi entro un anno dall'ordinazione.

Su proposta della Commissione direttiva della officina del gaz, ha nominato collaudatore dell'impianto elettrico comunale il sig. ing. R. Pitter, direttore dell'impianto elettrico del Cellina.

Ha preso in esame le norme di servizio per l'ufficio tecnico deliberate nel 1882, ed apportatevi piccole modificazioni di coordinamento alle disposizioni ora vigenti, ha deliberato di richiamarne in vigore l'osservanza sino al riordine dell'ufficio stesso a norma della deliberazione consigliare del 2 febbraio corr.

Fatima Miris è morta? Chi non ricorda a Udine i recenti successi di quel folletto che si chiamava *Fatima Miris*, l'emula di Leopoldo Fregoli, l'indiavolata, giovanissima trasformista?

Ebbene: oggi ci è narrato, che, partita di recente per l'America, vi morì appena giunta.

Non siamo in grado di controllare la verità della notizia, che in ogni modo, va da sè, ci auguriamo completamente infondata.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani, 12 febbraio, dalle ore 15 alle 16,30, sotto la loggia municipale:

1. SINGRIA: Marcia *Lancieri di Milano*
2. SECCHI: Sinfonia *La fanciulla delle Asturie*
3. STRAUSS: Valzer *I Mirti*
4. PETRELLA: Pout Pourri *Marco Visconti*
5. ESPINOSA: Capriccio *Moraima*
6. BAGUZZI: Mazurka *Illusioni*

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta dell' 8 febbraio*)

Affari comunali approvati

Pinzano al Tagliamento. Affranco dei Consorti Del Fabbro e Mattioni.

Claut. Svincolo per cauzione affitto di malghe.

Meduno. Salario ai custodi del Cimitero.

Mortegliano. Regolamento e tariffa su nuove mappe e registri catastali.

Arta. Assegno combustibile ai naturali delle frazioni di Valle e Rivalpo.

Treppo Carnico. Assegno piante ad Ortis Giovanni ed altri.

Claut. Assegno piante alla ditta Zecchin.

Forni Avoltri. Concessione gratuita di piante alla vedova Pascolin.

Comeglians. Vendita piante del bosco Tualis.

Idem. Vendita piante del bosco Povolaro.

Trasaghis. Concessione di combustibile.

Mortegliano. Regolamente per le aree pubbliche.

Prato Carnico. Aumento di salario al Cursore.

Dogna. Aumento di stipendio al Segretario Comunale.

Enemonzo. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Prepotto. Idem. Idem.

San Vito al Tagliamento. Mutuo di L. 30000.

Spilimbergo. Regolamento spazzini comunali.

Venezia. Fondazione Querini-Stampaglia. Modificazione Statuto.

San Vito al Tagliamento. Modifiche al Regolamento per affissioni pubbliche.

Tramonti di Sopra. Regolamento impiegati comunali.

S. Vito di Fagagna. Tariffa daziaria. Modificazioni.

Montenars. Spesa di L. 50 pel miglioramento del servizio postale.

Spilimbergo. Vendita ritagli stradali.

Barcis. Concessione piante a Fantin Antonio.

Palmanova. Restituzione di L. 8500. Autorizzazione accettazione donazione fabbricato.

Palazzolo. Mandato d'ufficio per pagamento contributo per la bonifica Palude Fraida ed altri. Diffida il Comune al pagamento.

Approvò infine il Ruolo principale dei contributi e delle ritenute straordinarie in ordine alla Cassa di Previdenza per le pensioni ai segretari ed impiegati comunali.

Espresso parere favorevole

Pinzano. Ampliamento del Cimitero. Acquisto terreno.

Ricorsi respinti

Pinzano. Respinto ricorso contro la decisione della Giunta Prov. Amm. relativa al Consorzio stradale di Lavariano.

Martignacco. Rifiuto di certificato di povertà.

Remanzacco. Riparto consiglieri per frazioni.

Forni Avoltri. Assunziene del canone pel servizio telefonico.

Comuni diffidati a pagare

Rodda. Emissione mandato d'Ufficio a favore della maestra Polasetig-Domenis.

Opere Pie

Affari approvati

Udine. Congregazione di Carità. Storno di fondi.

Idem. Ospitale. Storno di fondi e prelevamento dalla riserva.

Idem. Casa secolare delle Zitelle. Affittanza.

Idem. Istituto Micesio. Contratto per fornitura 1905.

Idem. Ospitale Civile. Fornitura vino da pasto.

Idem. Commissaria Uccellis. Bilancio 1905.

Idem. Opera Pia fondo Grazie dotali. Bilancio 1905.

Cividale. Monte di Pietà. Collocamento di somme eccedenti i bisogni d'Amministrazione.

Giornale di Udine (84)

IL VAMPIRO

La fronte d'Armando si era oscurata ma si diradò un poco. Fulminante innamorato pazzo di Zinzinetta, non poteva aver delle mire su Fernanda.

— Posso vedere Lenoel, mio zio? — chiese poi.

— Sì, eccellenza.

— Conducetemi da lui.

— Non io, se permettete. Mi vede di mal'occhio: mi attribuisce il tradimento di Zinzinetta che l'ha piantato per il capitano.

Armando sorrise.

Cascariello chiamò un altro uomo e lo fece condurre da Lènoel.

Armando aprì la porta.

Lenoel, che stava scrivendo una lettera, si drizzò di un salto.

— Voi?... tu? qui...

Armando l'abbracciò, lo baciò.

— Ma disgraziato ti sei dunque fatto prendere?

— Sì.

— E come?

— Ve lo dirò. Credevo di venire da Fulminante per dirgli: noi non abbiamo tutte quelle ricchezze che sospettate; abbiamo tanto, prendete tanto, e lasciateci liberi. Dato il carattere dell'uomo, era ben calcolata e di sicura riuscita. Ma è sopravvenuta una difficoltà che ha mandato all'aria tutto.

— Quale?

— La contessa è a Napoli...

— Possibile?

— Sì, ed ha visto Fulminante.

— Gran Dio!

— E' per conto della nostra nemica che ci ha sequestrati.

— Allora siamo perduti.

— Non ancora. Ho offerto dieci milioni a Fulminante.

— Oh! tremo per Fernanda.

— Egli mi ha giurato di vegliare su lei. Fernanda ora per lui vale molto. E poi ho una speranza.

— Quale?

Armando voleva a ogni costo fuggire con Lenoel, rientre a Napoli vegliare su Fernanda. Aveva trovato un'idea.

E domandò:

— Lenoel? Sarebbe una colpa lasciarsi sedurre da una donna per salvare Fernanda? Avrei qualche cosa a rimproverarmi se facessi ciò?

Lenoel lo guardò in faccia trasognato,

— Come sarebbe a dire?

— Rispondetemi francamente: è una specie di caso di convenienza che vi sottopongo.

— Per me non ci vedo alcun male, purchè.... purchè la cosa non finisca per diventar seria.

— Oh! per questo ve lo giuro....

— E allora ti assolvo completamente fin d'ora. In fin dei conti tu sei fino ad oggi il fidanzato di Fernanda, e nessuno può pretendere da te l'astinenza di un anacoreta. Ti capita una buona fortuna? Approfittane, servirà per chiudere la tua vita di scapolo. Questo in tesi generale. In tesi particolare poi, tanto meglio se la tua, per così dire immoralità, ha uno scopo altamente morale: quello di salvare Fernanda, di salvare te e me.

— Dunque non ho nulla a rimproverarmi, e neppure Fernanda?

Non c'è necessità che Fernanda lo sappia, e poi anche lo sapesse un giorno, vuoi che ti faccia colpa di tutti i tuoi peccati antimatrimoniali?

— Anche se questa donna fosse la contessa?

Lenoel trasalì.

— La cosa cambia un po d'aspetto... e poi quella donna mi fa paura! Essa è capace di tutto.

— Lo so, ma starò in guardia. Forse in questo modo potrò ottenere la mia libertà, la vostra.... — Noi fuggiremo. Ma vedete a qual prezzo?

— Siete sicuro che la contessa verrà qui?

— Ne sono certo: essa mi ama e lo ha confessato allo stesso Fulminante.

— Il che non toglie che ti volesse ammazzare.

— Non importa, essa ora mi ama.

— Ebbene, se essa viene — disse con uno sforzo Lenoel — salva Fernanda: questo il tuo primo dovere.

— Saremo sempre in tempo a servirla a dovere quella cara contessa quando saremo liberi.

— Sei certo che Fulminante proteggerà Fernanda?

— Sì, ve lo ripeto, ne sono convinto; egli sa che dalla vita di Fernanda dipende il raccogliere l'eredità. E' partito bruscamente per Napoli senza dirmi neppur nulla.

— E — disse con un brivido Lenoel — se egli si innamorasse della tua fidanzata?

— No; va pazzo per Zinzinetta.

— Suvvia disse con un sospiro Lenoel — la mia stupidaggine avrà servito a qualche cosa.

— Buona notte, Lenoel.

— Buona notte, Armando, pensa a liberarci.

E strinse la mano del giovine mormorando:

— Povera Fernanda! Ma lei non saprà nulla.

— Nè io, nè voi glielo diremo.

Si separarono.

Armando tornò nella sua camera dove l'aspettava uno degli uomini che gli faceva da cameriere.

Poco dopo si addormentava tranquillamente.

Frattanto Fernanda riceveva la lettera seguente:

«Signorina!

«Il vostro fidanzato malgrado la mia proibizione, ha voluto venire da me; ho usato del mio diritto ritenendolo prigioniero. La sua vita non è minacciata, ma sapendo quale eredità deve fare, accomoderò le cose in modo di avere la mia parte sulla parte sua e quella del suo tutore. Fino ad allora starà presso di me. Accettate le mie scuse più umili, ma in verità la sua è stata una sfida troppo audace.

Fulminante.»

Questa volta Fernanda cadde svenuta e lo svenimento durò casi a lungo che per poco la baronessa non la credette morta.

(*Continua*)

Idem. Ospitale. Svincolo cauzione Ditta F.lli Piccoli.

Idem. Ospitale. Rette 1905.

Palmanova. Asilo infantile. Compenso ad Hiche Rodolfo.

Idem. Congregazione di Carità. Storni.

S. Daniele. Ospitale. Compenso ai macellai Varisco e Petris per perdite subite nelle forniture 1904. Modificazioni ai patti per fornitura 1905.

Brugnera. Congregazione di Carità. Storno di fondi.

Espresso parere favorevole

Udine. Commissaria Uccellis. Acquisto pianoforti.

Idem. Congregazione di Carità. Legato Venturini Della Porta. Mutazione del fine e concentramento di Mansioneria.

Idem. Ospizio Cronici. Statuto.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

In morte del cav. G. M. Cantoni, gli amici del « Caffè Nuovo », in sostituzione di fiori, hanno offerto a beneficio della Società: Cav. Antonio Giacomini lire 3, co. Cesare di Colloredo 3, Angelo Colombo 3, co. Antonio di Colloredo 3, cav. Vittorio Scala 3, Ettore Spezzotti 3, Attilio Giambelli 2, Pietro Franceschinis 2, co. comm. Giovanni - Andrea Ronchi 3, cav. nob. Leonardo Lupati 3, Francesco Micoli 2, marchese Paolo di Colloredo 3, cav. avv. Pietro Linussa 2 Ferrucci Giacomo 2, A. Stampetta 1, Pasquale Basile 2, Gio Batta Duodo 2, Antonio Fanzutti 2, cav. Grato Maraini 2, co. Luigi de Puppi 3, conte cav. uff. Antonio di Trento 3, co. Luigi Frangipane 2, Pietro Marussig 1, co. Giuliano di Caporiacco 2, Francesco Martinuzzi 1, Gio. Batta Spezzotti 1, cav. Francesco Leskovic 1, avv. Daniele Vatri 2, Giuseppe nob. De Pace 2, Ermenegildo Novelli 2, Gio. Batta D'Aronco 2, cav. Gio. Batta dott. Dalan 2, cav. Daniele Werthsimer 2, comm. generale Sante Giacomelli 5, prof. cav. Luigi Petri 1, co. Pietro Colombatti 2, co. Giovanni di Colloredo 2, Conti Giuseppe 2, Gio. Batta Volpe 3, Fratelli Parpan 20. — Totale lire 107.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Per l' insegnamento della calligrafia. Gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle scuole tecniche e normali si daranno presso questo R. Provveditorato agli studi nei giorni 15, 17 e 18 aprile p. v.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno, entro il corrente mese di febbraio, presentare a questo Ufficio la loro domanda su carta bollata da 60 centesimi, corredata dei documenti di rito.

Dovranno poi pagare, cinque giorni almeno innanzi gli esami, la tassa di lire 30 a quest' Ufficio scolastico.

L' esame consterà di cinque prove:

Nella 1a il candidato scriverà sotto dettatura non meno n. 20 righe di corsivo.

Nella 2a darà saggio della propria perizia nei vari caratteri e negli ornamenti calligrafici, sopra tema dettato al momento dell' esame.

Nella 3a farà un componimento di forma epistolare.

Nella 4a svolgerà per inscritto un tema sul metodo d' insegnamento della calligrafia, e questo esperimento dovrà servire anche a prova di bel carattere inglese posato.

Nell' ultima prova dovrà rispondere ad interrogazioni sul metodo d' insegnamento della calligrafia e sugli elaborati.

Per essere ammesso alla prova orale è necessario che il candidato abbia conseguito nella prova scritta e nelle grafiche non meno di 6 decimi in ciascuna ed una media complessiva di 7 decimi.

Per coordinare le istituzioni di beneficenza. Il Sindaco comm. D. Pecile e il Presidente della Congregazione di Carità cav. uff. dott. G. B. Romano invitano, con apposita circolare tutte le istituzioni di beneficenza cittadine ad una prima seduta che si terrà il giorno 14 corr. alle ore 3 pom. nella sala del Consiglio comunale per discutere in via preliminare i caspisaldi della desiderata organizzazione per il coordinamento delle istituzioni di beneficenza.

Carnevale 1905

Il ballo di questa sera al Minerva

E' dunque convenuto. Questa sera avrà luogo la *première* dei veglioni del corrente carnovale con quello promosso dall' Istituto Filodrammatico T. Ciconi, che, come prevedesi riuscirà grandioso nel pieno senso della parola.

L'orchestra sarà diretta dal bravo Verza. Certo è che nessuno vorrà mancare ad una così simpatica e genial festa.

Al Circolo Verdi

Stasera terzo trattenimento.

I balli di domani

Domani sera grande veglione mascherato al Teatro Nazionale.

Avranno pure luogo domani sera balli mascherati alla *Sala Cecchini*, blla *Sala Bertoli* a Paderno, e in altre sale.

Una corona della moglie sulla tomba del Boniciolli

La moglie sventurata di Antonio Boniciolli, la cui tragica fine è oggetto di svariati commenti del pubblico che non cessa di interessarsene, ha telegrafato ieri alla famiglia Parmeggiani pregando che sulla tomba del marito venga deposta una corona di fiori.

Non dubitiamo che il voto supremo della vedova desolata, verrà esaudito.

La salma del suicida, non essendo pervenuta alcuna disposizione per i funerali, venne stamattina sepolta nelle prime ore senza alcuna cerimonia funebre.

Su questo sventurato signore continuano a pubblicarsi congetture con tendenza in favore della sua memoria e notizie di carattere contrario. Poichè un' inchiesta è incominciata sarà bene aspettarne i risultati. Ma intanto è assodato in modo sicuro che il Boniciolli guadagnava negli ultimi anni 40 corone al mese e che con queste non avrebbe potuto mantenere la sua famiglia e sè stesso in buon ordine, come avveniva. Donde traesse gli altri mezzi necessari alla vita non si è potuto sapere: invano si è pregata la moglie del Boniciolli a dirlo. Gli amici del suicida desideravano conoscere appunto da lui queste cose, anche per togliergli il peso d' ogni calunnia, come si bramava da tutti i buoni — ma egli, contrariamente alle speranze ed anche alle previsioni degli interessati, si sottrasse con la morte ad ogni investigazione. E prima di lasciare il mondo lanciò un doloroso grido di protesta, che se era umane e giutso magari, nulla spiegava nè giustificava. La repentina scomparsa accresce pertanto la sventura e pare avvenuta per rendere più fitta l' ombra.

Alla scuola d'Arti e Mestieri. Domenica prossima, 12 corr. avrà luogo presso la scuola d' Arti e Mestieri la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne che si distinsero nell' anno scol. passato. La cerimonia avrà carattere famigliare e si terrà nell'aula del corso industriale alle ore 10 del mattino.

Società anonima dei tramvia a cavalli Udine

Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domani 12, alle ore 10,1[2 nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed industriali. Via Aquileia N. 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 10 febbraio

Presiede il sig. V. Presidente avv. Toriasso, giudici sig. avv. Manara, sig. avv. Carlo Serra, P. M. avv. Vignato.

Appellante

dalla sentenza del sig. Pretore del I. Mand. di Udine che lo condannava a mesi tre, giorni dieci di reclusione per lesioni alla moglie e minaccie a mano armata al genero Miani Emilio, comparve Cargnelli Francesco di Udine.

Il difensore Doretti avv. Giuseppe, dopo la relazione del giudice concluse affinchè fosse applicata la legge del perdono, il che fu fatto dal Tribunale.

I furti al palazzo delle scuole

hanno ieri avuto compendio pure in Tribunale. Imputati erano Venuti Gio. Batta di Francesco, Girardis Carlo fu Gio., Bertuzzi Stefano fu Angelo tutti di Udine.

Il Girardis è contumace.

Gli altri due sono difesi dall'avv. Giuseppe Doretti.

Il capo d' imputazione porta il reato di furto qualificato a sensi dell'articolo 404 n. 1 cod. penale per avere sottratto per trarne profitto a danno della Cooperativa dei falegnami dell'olio di lino cotto e delle cerniere di ferro e ciò negli ultimi di agosto e primi di settembre 1903.

Si escussero numerosi testimoni, dopo di che il P. M. concluse chiedendo che a tutti e tre gli imputati fossero applicati 14 mesi di reclusione.

L'avv. Doretti, ribadì tutte le argomentazioni dell'accusa, sostenendo l'innocenza degli imputati dimostrando la leggerezza colla quale l'accusa era stata fatta, non sorretta in alcun modo dai testimoni sentiti.

Il Tribunale accogliendo tale tesi dichiarava non farsi luogo a procedere contro tutti e tre gli imputati per inesistenza di reato.

Per inosservanza di pena

Zuliani Carlo fu Luca, confesso viene condannato a quattro mesi di reclusione.

LA CONTESSA DI MONTIGNOSO SMENTISCE

Firenze 10. — La principessa Luisa di Sassonia dichiara recisamente che il preteso romanzo di Fiesole è una calunnia ordita a suo danno.

Essa dice che il conte Guicciardini ha avuto occasione di avvicinarla e di accompagnarla qualche rara volta in città quando era accompagnata dalla *bonne* Morot.

Quanto alla bambina che le si vuol togliere, la principessa è ricorsa agli avv. Municchi e Rosadi e Lacenal di Ginevra per impedirlo legalmente.

La salute dell'on. Giolitti

Roma, 10. — Si dubita molto che l'on. Giolitti possa domani recarsi alla Camera. Egli vorrebbe, ma i medici e la sua signora non vogliono assolutamente. Lo stesso on. Bissolati iersera, dopo il colloquio, avrebbe consigliato l'on. Giolitti a tenersi riguardato anche per qualche giorno.

La signora Giolitti è quella che insiste più di tutti, e si capisce, perchè l' illustre suo sposo non ritorni al lavoro se non è completamente ristabilito. Non abbandona mai il marito, e ieri sera ha assistito al colloquio fra Giolitti e Bissolati.

Questa sera l'on. Giolitti ha avuto una conferenza con l'on. Luzzatti.

La misera fine

Trieste, 11. — Ieri mattina, verso le 7 e mezzo nella casa N. 5 di via della Fonderia si suicidava con un colpo di revolver il portinaio Luigi Favol.

Il Favol aveva 40 anni, era da S. Querino, provincia di Udine, ed esercitava la professione di gelatiere. A quanto si afferma, il Favol in questi ultimi tempi avrebbe contratto molti debiti e sarebbe stato perseguitato dai creditori. Questa sarebbe la causa del suicidio.

Tenta di uccidere la moglie e i figli e si suicida

Budapest, 10. — Il negoziante in ferramenta Francesco Horvath tentò stanotte di assassinare la moglie e i tre figli. Gravi imbarazzi finanziari avrebbero spinto il Horvath a tale proposito in un momento di esaltazione mentale.

Verso mezzanotte tirò tre colpi di rivoltella contro la moglie, poi sparò contro la figlia quattordicenne e contro gli altri due bambini. I colpi andarono fortunatamente a vuoto e i fanciulli poterono salvarsi. Infine il disgraziato si suicidò con una revolverata.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 14.75 a 14.90
Granoturco comune da l. 14.— a 14.50
Cinquantino da l. 13.50 a 14.—
Sorgorosso a l. 9.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La signora Teresa Tolfo ved. Pagnutti, sentitamente ringrazia gli egregi Dottori cav. Rieppi, chirurgo primario e Cavalzerani, chirurgo comprimario all'ospitale Civile per le sapienti ed amorose cure prestate alla di lei figlia Corinna, la quale potè essere ridata all'effetto della famiglia perfettamente guarita da grave malattia.

Udine, 11 febbraio 1905

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 19.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti